



Progetto: Piano Triennale Anticorruzione

Documento emesso da: Metellia Servizi srl

Approvato con Delibera AU n. 9 del 26.03.2021

**PIANO TRIENNALE
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA
2021/2022/2023**

RPCT Alfonso Amatore 15.03.2021	DG Maurizio Avagliano 15.03.2021	AU Muoio Giovanni Delibera n. 9 del 26.03.2021
Redazione	Verifica	Approvazione

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
1.1	SCOPO E FINALITÀ DEL DOCUMENTO.....	3
1.2	METODOLOGIA UTILIZZATA.....	3
2.	COMPITI DEI PRINCIPALI ATTORI.....	5
3.	ANALISI DEL CONTESTO.....	7
3.1	ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	7
3.2	ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	9
3.3	LA “MAPPATURA” DEI PROCESSI.....	13
4.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	14
4.1	IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI.....	14
4.2	ANALISI DEL RISCHIO.....	14
5.	PONDERAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	16
5.1	INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE.....	16
5.2	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE.....	17
6.	MONITORAGGIO E RIESAME.....	18
7.	CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE.....	19
8.	IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA TRASPARENZA.....	20
9.	ELENCO ALLEGATI.....	21
	Allegato 1 – Mappatura dei Processi.....	21
	Allegato 2 – Registro degli Eventi di Rischio.....	21

1. INTRODUZIONE

La legge n.190 del 2012 e ss.mm.ii. (nonché la Delibera ANAC n. 1134/2017), stabilisce che:

- le società e gli enti pubblici economici, obbligati al rispetto della normativa anticorruzione, adottino un documento unitario il PTPC (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione), che fornisca *“una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio [art. 1, comma 5, lettera a) della Legge n. 190 del 2012];*
- l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) verifichi e monitori l’attuazione della normativa da parte delle amministrazioni e degli altri soggetti privati chiamati ad adempiervi, con particolare riferimento all’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione elaborate dalle società in controllo pubblico o dagli enti pubblici economici.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 è l’unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT.

1.1 SCOPO E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Lo scopo del presente documento è di progettare, realizzare e garantire il miglioramento continuo del **“Sistema di gestione del rischio corruttivo”**, ispirandosi ai **principali standard internazionali di risk management, al fine di:**

- favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, **il buon andamento e l’imparzialità** delle decisioni e dell’attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi;
- migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.

1.2 METODOLOGIA UTILIZZATA

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nella Figura 1:

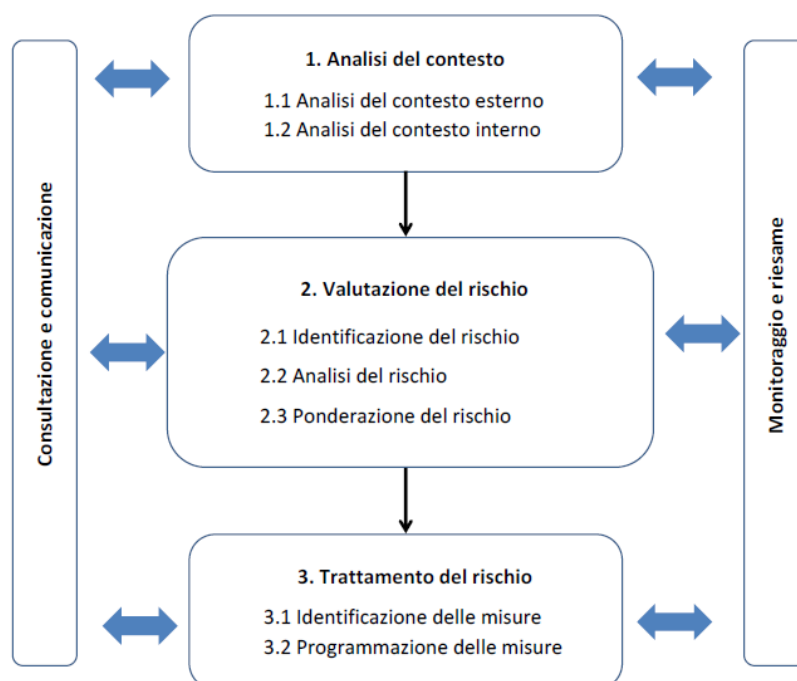


Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione

In questa prima fase, per attuare le finalità del presente documento, riportate nel paragrafo precedente, come buona prassi, **non saranno introdotte ulteriori misure di controllo**, bensì razionalizzati e **messi a sistema** i controlli già esistenti, evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una **logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento**.

Le **fasi centrali** del sistema sono:

- l'analisi del contesto;
- la valutazione del rischio;
- il trattamento del rischio;

a cui si affiancano due ulteriori **fasi trasversali**:

- la fase di consultazione e comunicazione;
- la fase di monitoraggio e riesame del sistema.

Sviluppandosi in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

2. COMPITI DEI PRINCIPALI ATTORI



Figura 2 - Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio

Funzione	Referente	Compito
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	Alfonso Amato	Coordinare il processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.
Organo di indirizzo politico-amministrativo	Amministratore Unico	<p>Valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;</p> <p>Tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e dell'autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;</p> <p>Assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;</p> <p>Promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.</p>

Funzione	Referente	Compito
Dirigenti e i responsabili delle unità organizzative	Maurizio Avagliano Alfonso Amato Tiziana De Sio Vincenzo Pinto Salvatore Adinolfi Domenico Lambiase Ettore Ruggiero Francesca Torino Massimiliano Vatore Aniello Di Marino Maria Siani Giuseppe Milite	Valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative; Partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure; Curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità; Assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche).
Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e strutture con funzioni assimilabili	Membri Organismo di Vigilanza	Offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo; Fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi; Favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.
Strutture di vigilanza ed audit interno	Revisore Unico	Svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.
Lavoratori	Dipendenti e prestatori d'opera	Partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.
Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti	Responsabili funzione ut supra	Fornire tempestivamente i dati utili e rilevanti in loro possesso al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

3. ANALISI DEL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, Metellia ha acquisito le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (**contesto esterno**), sia alla propria organizzazione (**contesto interno**).

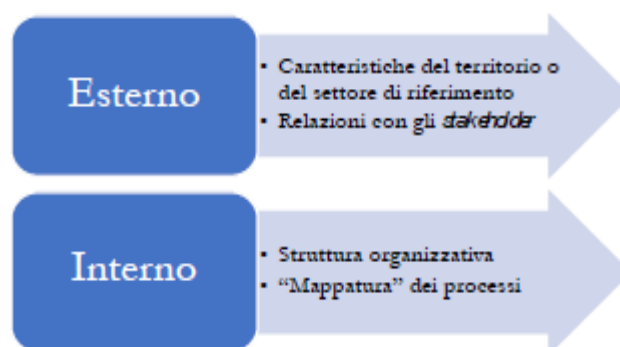


Figura 3 - Le fasi dell'analisi del contesto

3.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di **evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente** nel quale Metellia si trova ad operare **possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi** e, al tempo stesso, **condizionare la valutazione del rischio corruttivo** e il monitoraggio dell'idoneità **delle misure di prevenzione**.

Le attività funzionali all'analisi del contesto esterno sono rappresentate in Figura 4.



Figura 4 - Attività funzionali all'analisi del contesto esterno

Da un punto di vista operativo, l'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività:

- 1) l'acquisizione dei dati rilevanti;
- 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

L'attività svolta è sintetizzata nella seguente tabella:

FONTI	DOCUMENTO	DATO RICAVATO	FENOMENI DA ATTENZIONARE
ANAC	RELAZIONE ANNUALE 2019 Camera dei deputati Roma, 2 luglio 2020	Campania 20 episodi di corruzione nel triennio 2016 - 2019 (pari al 13,2% del totale degli episodi) e la pone al 3° posto nella classifica nazionale.	Il fenomeno corruttivo non può essere sottovalutato
		Il comparto legato al ciclo dei rifiuti (raccolta, trasporto, gestione, conferimento in discarica) con 33 casi (22%). Quanto alle modalità "operative", è degna di nota la circostanza che - su 113 vicende corruttive inerenti all'assegnazione di appalti - solo 20 riguardavano affidamenti diretti (18%), nei quali l'esecutore viene scelto discrezionalmente dall'amministrazione. In tutti gli altri casi sono state espletate procedure di gara: ciò lascia presupporre l'esistenza di una certa raffinatezza criminale nell'adeguarsi alle modalità di scelta del contraente imposte dalla legge per le commesse di maggiore importo, evitando sistemi (quali appunto l'assegnazione diretta) che in misura maggiore possono destare sospetti.	Attenzionare le gare. Illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse, inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti), assunzioni clientelari concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo.
Dipartimento Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno	Elaborazione Sole 24 https://lab24.ilsole24ore.com/indice- della-criminalita/indexT.php	Dati della Provincia di Salerno (su 106 province) Per denunce registrate Classifica generale: 46° posto Riciclaggio e impiego di denaro: 27° posto Associazione di tipo mafioso: 5° posto Associazione per delinquere: 21 posto	
Corte dei conti		Fonte ANSA: aumento della corruzione in Campania a seguito dell'emergenza coronavirus in ambito sanitario.	Rapporti con comparto sanitario

3.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere:

- la struttura organizzativa ed il sistema delle responsabilità;
- il livello di complessità dell'organizzazione.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED IL SISTEMA DELLE RESPONSABILITÀ

La Metellia Servizi srl, unipersonale (in sigla Me.Se.), società costituita il **14 Dicembre 2000** in forma di società a responsabilità limitata a **totale capitale pubblico**, è la *società in house* del Comune di Cava de' Tirreni (partecipata al 100% dall'Ente) a cui è stata storicamente delegata la gestione delle aree di sosta a pagamento della Città.

La Metellia Servizi S.r.l. unipersonale – già Compagnia Metelliana Parcheggio S.r.l. – nasce il **14 Dicembre 2000** in forma di società a responsabilità limitata a **totale capitale pubblico**: è la *società in house* del Comune di Cava de' Tirreni (partecipata al 100% dall'Ente) per la **gestione delle aree di sosta a pagamento** della Città.

Medio tempore, la Società muta la denominazione sociale in quella attuale; a far data dal **1° Febbraio 2013**, in virtù di specifiche deliberazioni del Consiglio Comunale di Cava de' Tirreni (Rif. *Delibere C.C. n. 13 del 28.01.13, n. 56 del 28.06.13, n. 89 del 30.09.13, n. 91 del 12.10.13 e n. 96 del 31.10.13*), Metellia gestisce anche una parte dei servizi di Igiene Ambientale per conto dell'Ente, in forza della convenzione in essere tra questi e il precedente gestore **Se.T.A. S.p.A. in liquidazione**.

Dal **giugno 2013** viene avviata la gestione **dei servizi cimiteriali - luci votive e forno crematorio**.

Dal **1° marzo 2017** Metellia ingloba anche i servizi e il personale del Consorzio di Bacino SA/1, si occupa anche della raccolta differenziata (RD) di vetro, carta, cartone e multimateriale per il Comune di Cava de' Tirreni.

Il **17.01.2019** - con Deliberazione n. 7 - il Consiglio comunale di Cava de'Tirreni ha affidato a Metellia, in via temporanea per un periodo di 12 mesi, la gestione di alcuni servizi all'interno del complesso monumentale di **S. Giovanni al Borgo Grande**.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. **11 del 20.02.2020**, il Consiglio comunale cittadino ha confermato l'affidamento della gestione dei Beni del Patrimonio comunale a Metellia, quali:

- S. Giovanni al Borgo Grande
- Palazzo Ex-ECA

integrando il primo affidamento con l'assegnazione alla società in house dei medesimi servizi. Entrambi gli affidamenti hanno durata di **9 anni**.

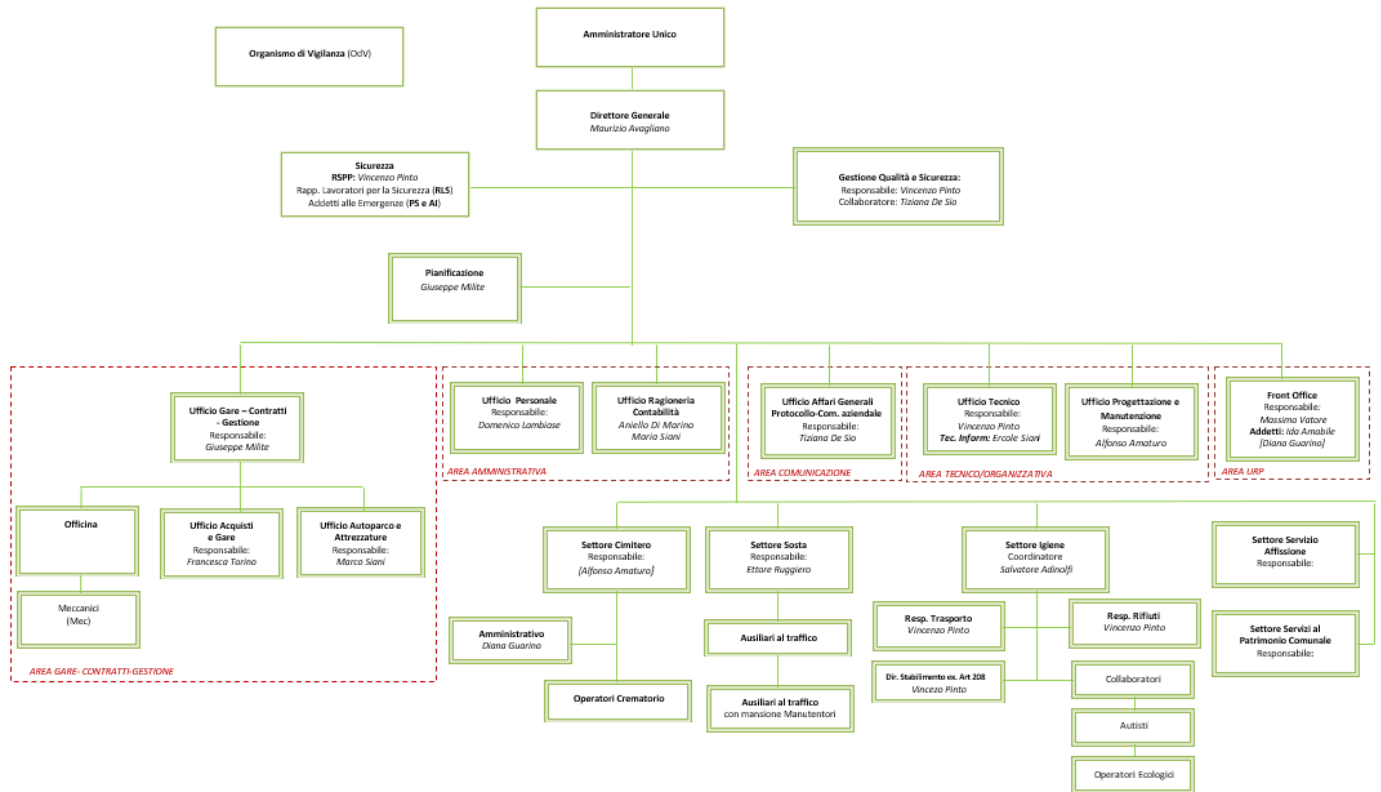
Con Deliberazione C.C. n. 6 del **25.02.2019**, il Comune di Cava de'Tirreni ha affidato a Metellia il servizio **delle pubbliche affissioni** per una durata di cinque anni; dopo un periodo di affiancamento, dal **2.09.2019** la società gestisce in totale autonomia il servizio.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si riporta l'organigramma aziendale aggiornato al 18/06/2020 per rappresentare la struttura organizzativa dell'azienda.



ORGANIGRAMMA



Mod. ORG rev.14 del 18/06/2020 rif. MQ § 4.2

NB: i nominativi tra parentesi [] sono funzioni distaccate o prestate ad altri uffici

Ruoli e responsabilità: ruoli e responsabilità sono stati chiariti nei Mansionari che rientrano nel Sistema Qualità e Sicurezza, a cui si rimanda. Si riporta nella sezione presente l'elenco completo:

N° scheda	Mansione	Sigla
1.	Datore di Lavoro	DL
2.	Direttore Generale	DG
3.	Ufficio Qualità: Responsabile e Collaboratore	CUQ
4.	Responsabile del Sistema di Gestione Sicurezza e Salute dei Luoghi di Lavoro	RSGSSL
5.	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	RSPP
5. bis	Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione	ASPP
6.	Responsabile Area Gare – Contratti – Gestione – Pianificazione	RGC
7.	Responsabile Acquisti	RA

N° scheda	Mansione	Sigla
8.	<i>Responsabile Personale</i>	<i>RP</i>
9.	<i>Ragioneria e Contabilità</i>	<i>R&C</i>
10.	<i>Affari generali</i>	<i>AG</i>
11.	<i>Front Office</i>	<i>FO</i>
12.	<i>Responsabile Ufficio Tecnico</i>	<i>RUT</i>
13.	<i>Coordinatore dei Servizi di igiene urbana</i>	<i>COC</i>
14.	<i>Responsabile Area Cimitero</i>	<i>RAM</i>
15.	<i>Operatore Crematorio</i>	<i>OC</i>
16.	<i>Addetto Fron Office</i>	<i>AFO</i>
17.	<i>Amministrativo – Front Office Cimitero</i>	<i>AC</i>
18.	<i>Responsabile Area Sosta</i>	<i>RAS</i>
19.	<i>Ausiliario al Traffico</i>	<i>AT</i>
20.	<i>Ausiliario al Traffico con mansione di Manutentore</i>	<i>ATM</i>
21.	<i>Responsabile Ufficio Gestione Autoparco e Attrezzature</i>	<i>RAA</i>
22.	<i>Responsabile Officina</i>	<i>ROF</i>
23.	<i>Meccanici</i>	<i>MEC</i>
24.	<i>Collaboratore Area Igiene</i>	<i>CCN</i>
25.	<i>Autisti</i>	<i>AU</i>
26.	<i>Operatori ecologici</i>	<i>OE</i>
27.	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>RLS</i>
28.	<i>Addetto all'antincendio</i>	<i>AAN</i>
29.	<i>Addetto al Pronto Soccorso</i>	<i>APS</i>
30.	<i>Responsabile Ufficio Progettazione e Manutenzione</i>	<i>RPM</i>
31.	<i>Tecnico Informatico</i>	<i>TI</i>
32.	<i>Responsabile Trasporto</i>	<i>RTr</i>
33.	<i>Responsabile Rifiuti</i>	<i>RR</i>
34.	<i>Direttore di Stabilimento ex art.208</i>	<i>DS</i>
35.	<i>Attacchino</i>	<i>AT</i>
36.	<i>Addetti ai Servizi al Patrimonio</i>	<i>ASP</i>
37.	<i>Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza</i>	<i>RPCT</i>

Politiche, obiettivi e strategie: Politiche, obiettivi e strategie sono fissati nei seguenti documenti:

- Piano industriale;
- Politiche Qualità e Sicurezza.

Qualità e quantità del personale

IGIENE AMBIENTALE	
N.	MANSIONE
6	COLLAB.-CAPOSQUADRA-CCN
3	AUTISTA
15	AUTISTA PROMISCUO
63	OPERATORE ECOLOGICO
3	MECCANICO
90	

SOSTA	
N.	MANSIONE
1	CAPO S.CONT.A.S.
8	AUSILIARIO AL TRAFFICO
1	A.T. RESP.MANUTENZIONE
1	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE
11	

TEMPIO CREMATORIO	
N.	MANSIONE
4	ADDETTO TEMPIO CREMATORIO

AFFISIONI	
N.	MANSIONE
2	ADDETTO AFFISIONI

SERVIZI AL PATRIMONIO	
N.	MANSIONE
3	OPERATORI
3	

UFFICI AMMINISTRATIVI	
N.	MANSIONE
1	DIRETTORE
2	RESPONS.TECNICO OPERAT
1	RESPONSABILE TECNICO
2	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO
2	IMPIEGATO TECNICO
2	ADDETTA ALLA SEGRETERIA
2	ADD. ALLE ATTIVITA' AMM.
1	IMPIEGATO TECNICO INFORM.
1	RESPONSABILE AMMINIS.
1	IMP.TEC. AMM.VO
1	TECNICO AMMINISTRATIVO
16	

Cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica

La cultura dell'Etica ha sempre contraddistinto l'operato della società, con un contributo significativo da parte delle esperienze dell'Alta Direzione. La presenza di una chiara politica aziendale e di un codice etico attestano il lavoro nel campo della cultura etica aziendale.

Sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali)

I Flussi informativi sono stati formalizzati nel Regolamento dei Flussi Informativi, che nasce come documento del MOGC 231, ma è stato ampliato nel corso del 2019 a rappresentare i principali flussi informativi aziendali della Metellia Servizi:

- Da e verso Socio;
- Da e verso OdV;
- Da e verso RSPP ed RLS
- Da e verso AU e DG;
- Da e verso Stakeholder interni ed esterni;
- Da e verso organismi di Certificazione e Accredитanti;
- Da e verso Enti esterni.

Gli strumenti sono sia formali (comunicazioni ufficiali, pratiche autorizzative, istanze, etc) che informali (colloqui, riunioni, comunicazioni, etc).

3.3 LA "MAPPATURA" DEI PROCESSI

La mappatura dei processi consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta da Metellia venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La **mappatura dei processi** è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'organizzazione, e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi.

La mappatura della Metellia è stata impostata in forma tabellare con i seguenti elementi:

- Processo
- Input
- Output
- Fasi
- Responsabilità
- Tempi
- Vincoli
- Risorse
- Criticità

La **mappatura dei processi** è la **Sezione 1** del **Registro degli Eventi di Rischio** ed è stata aggiornata a **novembre 2020, ed approvata con deliberazione AU n° 1 del 11.01.2021**, nell'ambito del processo di revisione del Risk Assessment ex D.lgs 231/2001.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

4.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI

L'identificazione degli eventi rischiosi ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza della Metellia Servizi, tramite cui si potrebbe concretizzare il fenomeno corruttivo.

Le Fonti informative alla base dell'identificazione degli eventi rischiosi sono:

- mappatura dei processi e aree di criticità emerse, di cui in allegato, sviluppato con in incontri con i responsabili dei vari settori;
- elenco delle principali aree di rischio (come da Tabella 3 dell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" PNA 2020-2022).

Potrebbero essere utilizzate, laddove presenti anche:

- segnalazioni tramite whistleblowing;
- altre segnalazioni.

I rischi identificati sono riportati nel **Registro degli Eventi di Rischio**, nella **Sezione 1**, che prende avvio dalla **Mappatura dei Processi (All. 1 al presente documento)**, che alla colonna **ANTICORRUZIONE** evidenzia le aree a rischio.

4.2 ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio ha il duplice obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'**analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione**, e di **stimare il livello di esposizione** dei processi e delle relative attività **al rischio Analisi dei fattori abilitanti**.

L'analisi è effettuata al fine di comprendere i **fattori abilitanti** degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

L'analisi è riportata nel **Registro degli Eventi di Rischio**, impostato per Processi.

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORI ABILITANTI	MISURE
----------	------------------	--------------------	--------

I possibili fattori abilitanti del rischio corruttivo sono, a titolo esemplificativo:

- a. mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso Metellia siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b. mancanza di trasparenza;
- c. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e. scarsa responsabilizzazione interna;
- f. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;

- g. inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Stima del livello di esposizione al rischio

Definire il **livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi** è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

In questa fase, l'analisi è finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto definito nella fase precedente: processo o sua attività.

L'analisi del livello di esposizione si è svolta rispettando tutti i principi guida richiamati nel PNA 2019 (cfr. § 1, *Finalità*), nonché un criterio generale di "prudenza": **in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio** che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio è stato necessario:

- a) scegliere l'**approccio valutativo: approccio qualitativo** (in assenza di serie di dati storiche che possano supportare un approccio qualitativo);
- b) individuare i **criteri di valutazione** tra i possibili riportati di seguito:
 - **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
 - **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
 - **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato in Metellia o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quell'attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
 - **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
 - **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
 - **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

c) rilevare i dati e le informazioni:

La rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie a esprimere un giudizio motivato sui criteri di cui al precedente punto b) sono stati coordinati dal RPCT, attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (**c.d. self assessment**).

Le valutazioni, ove presenti, sono **supportate da dati oggettivi**, quali:

- **dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari** a carico dei dipendenti, ossia sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:
 - i. i reati contro la PA;
 - ii. il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis c.p.);
 - iii. i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
 - iv. i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.

- **le segnalazioni pervenute**, nel cui ambito rientrano certamente le segnalazioni ricevute tramite apposite procedure di *whistleblowing*, reclami e risultanze di indagini di *customer satisfaction*, che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi;
- **ulteriori dati in possesso di Metellia** (es. rassegne stampa, ecc.).

Tali dati consentono una valutazione meno autoreferenziale e una stima più accurata, nonché rendono più solida la motivazione del giudizio espresso.

- d) **formulare un giudizio sintetico**, adeguatamente **motivato**: per ogni oggetto di analisi si procede ad applicare una scala di misurazione ordinale, quale **ALTO, MEDIO, BASSO**, adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

Questa fase è riportata nel **Registro degli Eventi di Rischio**, nella **sezione 2 "Valutazione del livello di esposizione al rischio"**, rappresentata nella seguente tabella

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	INDICATORE 1	INDICATORE 2	INDICATORE N	GIUDIZIO SINTETICO	DATI, EVIDENZE E MOTIVAZIONE DELLA MISURAZIONE APPLICATA
----------	------------------	--------------	--------------	--------------	--------------------	--

5. PONDERAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione». In altre parole, la fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire:

- le **azioni** da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- le **priorità di trattamento dei rischi**, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto riguarda le **azioni da intraprendere**, una volta compiuta la valutazione del rischio, dovranno essere valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione.

La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

5.1 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

La prima e delicata fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione di Metellia, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

Le principali tipologie di misure che possono essere individuate sia come generali che specifiche:

- ☞ controllo;
- ☞ trasparenza;
- ☞ definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- ☞ regolamentazione;
- ☞ semplificazione;
- ☞ formazione;
- ☞ sensibilizzazione e partecipazione;
- ☞ rotazione;

- ☞ segnalazione e protezione;
- ☞ disciplina del conflitto di interessi;
- ☞ regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).

5.2 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione di Metellia:

La programmazione operativa riportata nel registro prevede, la definizione dei seguenti elementi:

- ☞ **fasi (e/o modalità) di attuazione della misura.** Laddove la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per essere adottata e presupponga il coinvolgimento di più attori, ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei vari soggetti coinvolti, appare opportuno indicare le diverse fasi per l’attuazione, cioè l’indicazione dei vari passaggi con cui Metellia intende adottare la misura;
- ☞ **tempistica di attuazione della misura e/o delle sue fasi.** La misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola), deve opportunamente essere scadenzata nel tempo. Ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarle, così come ai soggetti chiamati a verificarne l’effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;
- ☞ **responsabilità connesse all’attuazione della misura** (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola). In un’ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali sono i responsabili dell’attuazione della misura e/o delle sue fasi, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione.
- ☞ **indicatori di monitoraggio e valori attesi**, al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

Questa fase è riportata nel **Registro degli Eventi di Rischio**, nella **sezione 3 “Attuazione Misure”**, rappresentata nella seguente tabella

MISURA X	DESCRIZIONE MISURA		
FASI PER L’ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	UFFICIO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Fase 1	Entro il __/__/__	Ufficio x	Es. nr. __/__

6. MONITORAGGIO E RIESAME

Essendo il PTPCT un documento di programmazione segue un monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure.

Per tale ragione, è opportuno che Metellia preveda (e descriva accuratamente nel proprio PTPCT) il proprio sistema di monitoraggio dell'attuazione delle misure.

In primo luogo, occorre ribadire che la responsabilità del monitoraggio è del RPCT.

Il monitoraggio di primo livello può essere attuato in autovalutazione da parte dei referenti o dai responsabili degli uffici e dei servizi della struttura organizzativa che ha la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio. Anche se in autovalutazione, il responsabile del monitoraggio di primo livello sarà chiamato a fornire al RPCT evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura.

Il monitoraggio di secondo livello, dunque, è attuato dal RPCT, coadiuvato da una struttura di supporto e/o dagli altri organi con funzioni di controllo interno, laddove presenti.

Il monitoraggio del RPCT consiste nel verificare l'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte delle unità organizzative in cui si articola Metellia.

È opportuno che l'attività di monitoraggio sia adeguatamente pianificata e documentata in un piano di monitoraggio annuale che dovrà indicare:

- 🌀 i processi/attività oggetto del monitoraggio;
- 🌀 le periodicità delle verifiche;
- 🌀 le modalità di svolgimento della verifica.

Le iniziative di monitoraggio sono previste già in fase di individuazione delle misure, in un'apposita colonna **"Controllo periodico"** nella **sezione 3 "Attuazione Misure"**.

Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che prevede l'apposita sezione 3. "Questionario Monitoraggio attuazione, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative alle misure di prevenzione ed allo stato di avanzamento del PTPCT".

7. CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE

La fase di “consultazione e comunicazione” è trasversale, e potenzialmente contestuale, a tutte le altre fasi del processo di gestione del rischio descritte nel presente allegato e consiste nelle seguenti attività:

- Attività di coinvolgimento dei soggetti interni (personale, organo politico, etc.) ed esterni (cittadini, associazioni, altre istituzioni, etc.) ai fini del reperimento delle informazioni necessarie alla migliore personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione di Metellia;
- Attività di comunicazione (interna ed esterna) delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

In questa fase particolare attenzione dovrà essere rivolta alla definizione delle attività di comunicazione tra:

- i dirigenti/responsabili degli uffici e il RPCT per favorire l’azione di monitoraggio del PTPCT e il rispetto degli obblighi normativi;
- il RPCT e gli altri organi dell’amministrazione (Organo di indirizzo-politico e OIV) individuati dalla normativa come referenti del RPCT.

Le tempistiche, i contenuti e le modalità di svolgimento delle suddette attività di comunicazione dovranno essere definite nel PTPCT nel rispetto degli obblighi normativi e coerentemente con le altre componenti del sistema di gestione del rischio.

In particolare, consultazione e comunicazione dovrebbero assicurare che:

- le informazioni pertinenti siano raccolte, esaminate, sintetizzate e condivise;
- sia fornita una risposta ad ogni contribuente; siano accolte le proposte qualora producano dei miglioramenti.

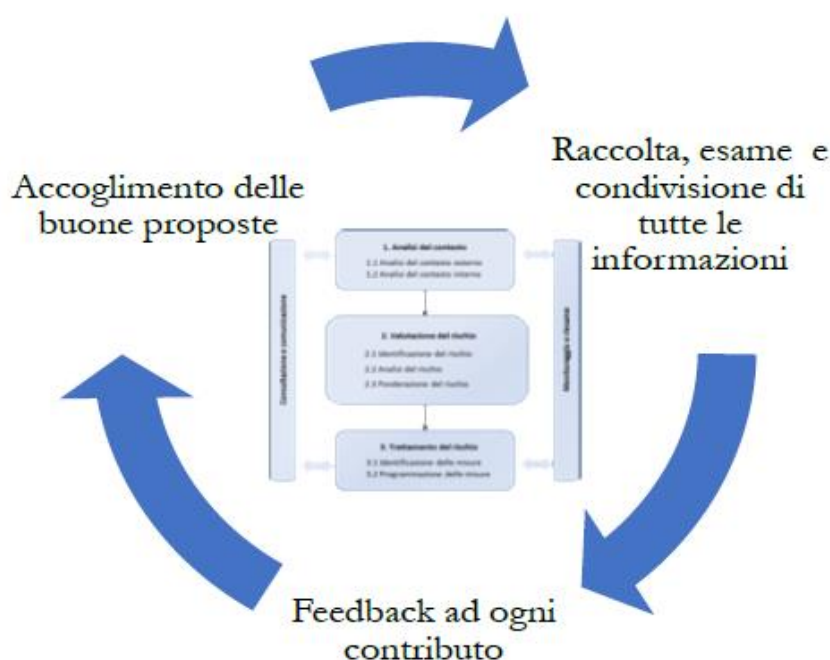


Figura 10 - Le finalità della fase di consultazione e comunicazione

La mancanza di un adeguato coinvolgimento e di una effettiva comunicazione nei confronti dei soggetti interni ed esterni alimenta il circuito vizioso dell'autoreferenzialità, con la conseguente produzione di strategie di prevenzione della corruzione inefficaci.

In particolare, il coinvolgimento deve caratterizzare ogni fase del processo di gestione del rischio.

8. IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA TRASPARENZA

Il programma di gestione della Trasparenza è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITA'	REFERENTE INTERNO	FREQUENZA
Aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" secondo la tempistica dettata dalla vigente normativa	RPTC	durante tutto l'anno
Pubblicazione delle relazioni afferenti i controlli eseguiti secondo le cadenze e le tipologie previste dal relativo regolamento	RPTC	durante tutto l'anno
Pubblicazione delle informazioni riferite alle procedure di affidamento avviate nel corso dell'anno precedente (anche se in pendenza di aggiudicazione, in corso di esecuzione o i cui dati hanno subito modifiche e/o aggiornamenti)	RPTC	durante tutto l'anno
Redazione/implementazione del Programma Trasparenza da inserire quale Sezione all'interno del Piano anticorruzione	RPTC	ANNUALE
Adozione dell'Attestazione OIV, della scheda di sintesi e della griglia di rilevazione e relativa pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente"	RPTC	ANNUALE
Pubblicazione trimestrale, sul sito istituzionale sezione "Amministrazione trasparente - Personale - Personale non a tempo indeterminato", del costo del personale con rapporto non a tempo indeterminato sostenuto nel trimestre precedente, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico (art. 17 co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013)	RPTC - UFFICIO PERSONALE	TRIMESTRALE
Pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti del trimestre relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture	RPTC - UFFICIO CONTABILITA'	TRIMESTRALE
Pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati sui pagamenti per tipologia di spesa (articolo 4-bis del Dlgs 33/2013)	RPTC - UFFICIO CONTABILITA'	TRIMESTRALE
Pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'ammontare complessivo del debito maturato dall'amministrazione e del numero delle imprese creditrici	RPTC - UFFICIO CONTABILITA'	TRIMESTRALE
Monitoraggio sulla esatta attuazione obblighi di pubblicazione per la totalità oppure un campione di obblighi: Tracciabilità del monitoraggio attraverso sistema di reportistica. Verifica efficacia e funzionamento PTTI. Giudizio di efficacia e sulle ragioni della efficacia	RPTC	ANNUALE
Verifica processo di informatizzazione obblighi di pubblicazione	RPTC	ANNUALE
Pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati afferenti Consulenti e collaboratori. Per ogni incarico di collaborazione a soggetti esterni pubblicare in formato tabellare: estremi degli atti di conferimento curriculum vitae dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche compensi relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o collaborazione attestazione dell'assenza di conflitto d'interessi tabelle riepilogative dei dati comunicati attraverso il portale www.perlapa.gov.it	RPTC	ANNUALE

La verifica periodica della sua attuazione è garantita attraverso lo scadenario degli adempimenti aziendali, che ha l'obiettivo di verificare e garantire la conformità legislativa. È cura del RPCT e dell'OdV effettuare la periodica applicazione

9. ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 – Mappatura dei Processi

Allegato 2 – Registro degli Eventi di Rischio